

# Costantinopoli si aspetta che le Chiese servano con gli scismatici nel servizio crismale della settimana santa

[OrthoChristian.com](http://OrthoChristian.com), 20 gennaio 2022



*Foto: wenews.ge*

Il santo crisma sarà preparato e consacrato al Fanar entro la fine dell'anno e il Patriarcato di Costantinopoli intende utilizzare il sacro rito come un'occasione per indurre le Chiese locali a concelebbrare con gli scismatici ucraini.

Così si discute sulle reti informative pro-fanariote, e lo stesso è stato segnalato a *OrthoChristian* dalle sue stesse fonti.

Nella sua enciclica della Natività pubblicata il mese scorso, il patriarca Bartolomeo ha annunciato: "Dio volendo, durante la prossima Santa e Grande Settimana, terremo il servizio della Benedizione del santo crisma nel nostro venerato Centro".

Pur detenendo lo status di autocefala, la maggior parte delle Chiese locali, infatti, non crea il proprio crisma, ma lo riceve da Costantinopoli, o per tradizione o come dettato dal loro

tomos emesso da Costantinopoli.

Tra queste Chiese c'è la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" scismatica. E non solo le Chiese riceveranno il loro crisma da Costantinopoli, ma il patriarca Bartolomeo si aspetta che partecipino alla funzione.

Il quotidiano filo-costantinopolitano *World Ecclesiastical News* riporta che la consacrazione del santo crisma avrà luogo a Istanbul "con la partecipazione dei rappresentanti delle Chiese autocefale che ricevono il santo crisma dal Patriarcato ecumenico".

Queste Chiese sono: Alessandria, Antiochia, Gerusalemme, Cipro, Grecia, Polonia, Albania, Cechia e Slovacca e "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Tra queste solo i primati e alcuni vescovi di Alessandria, Cipro e Grecia hanno riconosciuto la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Pertanto, il servizio sarà utilizzato per cercare di attirare rappresentanti di altre Chiese locali nella concelebrazione con gli scismatici.

Questa tesi è stata affermata già lo scorso maggio dall'avvocato canonico Nicolas Gurgenzidze su una pagina Facebook dedicata alla "autocefalia ucraina", e poi ripresa dal servizio stampa scismatico "Fronte spirituale dell'Ucraina".

Scrivono Gurgenzidze: "Ciò che rende la questione ancora più interessante è che di regola nessuna delle Chiese sopra menzionate rifiuterà di partecipare, perché allora come farebbero a ricevere il crisma?!"

Arkadij Mahler, membro della Commissione sinodale biblico-teologica della Chiesa russa e della Presenza interconciliare della Chiesa russa, osserva che i vescovi di altre Chiese locali saranno trascinati in una "zona di pericolo", poiché servire con scismatici non ordinati è una grave violazione dei canoni, mentre queste Chiese non vogliono suscitare l'ira di Costantinopoli.

"Molte Chiese, i loro primati e vescovi, hanno preso la posizione di non voler entrare in conflitto o mettere in questione i rapporti con nessuno, né con il Patriarcato di Mosca né con il Patriarcato di Costantinopoli. Ma questa situazione non può durare indefinitamente", ha detto Mahler.

La maggior parte delle Chiese locali ha finora resistito alle pressioni di Costantinopoli e dei suoi alleati politici verso il riconoscimento degli scismatici. Sua Beatitudine il patriarca Theophilos di Gerusalemme è stato sottoposto a forti pressioni per concelebrazioni con loro alla festa della Teofania nel 2019, sebbene sia riuscito a mantenere la sua posizione canonica.

A seconda della posizione che assumono le Chiese locali, potrebbero rifiutarsi di partecipare alla funzione, o addirittura rifiutarsi di accettare il crisma consacrato in un servizio a cui partecipa un rappresentante della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".